

Helena Verlucca, editore

Convegno 11 novembre 2017

Olivetti: In me non c'è che futuro

Questo convegno nasce su iniziativa dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti, come seguito di quello organizzato a maggio insieme a loro dalla mia casa editrice al Salone del Libro di Torino che si intitolava

Olivetti: l'industria oltre il profitto e che coinvolgeva le varie realtà olivettiane, il Lions International e la Direzione del XXX Salone Internazionale del Libro, che ha messo a nostra disposizione gratuitamente la Sala Rossa.

La partecipazione di un pubblico entusiasta che ha riempito i 350 posti a sedere ha indotto le Spille d'Oro Olivetti a ripetere l'esperienza, sempre in collaborazione con Hever Edizioni, nella terra dove gli eventi sono sorti e si sono diffusi nel mondo.

Già in quell'occasione abbiamo annunciato che entro la fine dell'anno sarebbe stata realizzata una giornata olivettiana e oggi ci troviamo qui nel Polo Formativo Universitario delle Officine H per tener fede a quella promessa.

Il convegno odierno **Olivetti "In me non c'è che futuro..."** si avvale di una felicissima frase di Adriano Olivetti, usata moltissime volte e forse proprio per questo da continuare a usare per la forza evocativa verso un futuro al quale è opportuno continuare a guardare.

Noi siamo qui oggi per far conoscere a tutti gli intervenuti, e in particolare ai giovani delle scuole, i *germi di futuro* che sono nell'opera e nel pensiero di Adriano Olivetti.

Lo sguardo non è e non deve essere rivolto al passato: il convegno non vuole essere la commemorazione di un'epoca irripetibile, ma la riproposta di un modello di impresa responsabile proiettato nel futuro, dove al centro ci siano l'uomo e le sue esigenze.

L'obiettivo dell'azienda non deve più essere solo quello reddituale, ma tornare a essere quello di una crescita integrata. Grazie al proprio passato Ivrea è candidata oggi a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO,

come testimone di una storia industriale unica nel corso del XX secolo.

Anche questa volta il Lions International ha aderito all'iniziativa, condividendo i valori trasmessi dagli Olivetti.

L'ideale, a questo punto, sarebbe "fare sistema", unendo le forze variamente dislocate sul territorio che discendono dalla radice olivettiana per moltiplicare le possibilità di successo dell'iniziativa.

E questa è la manifesta intenzione dell'evento eporediese, volta al mondo economico e soprattutto alle nuove generazioni perché portino al futuro la forza di un passato grandioso.

In quest'ottica sono state coinvolte altresì le scuole e i vari interventi saranno inframmezzati da tre filmati realizzati dai ragazzi del Liceo Gramsci di Ivrea nell'ambito di un progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro.